

Io credo di avere riassunto in via di massima i miei concetti, e di avervi esposto il pensiero socialista, che io penso sia anche il pensiero di ogni modesto nuovo cittadino italiano.

Provveda il Governo a rimediare al passato! In poche parole, con la mia interpellanza, chiedo al Governo quali mezzi egli intenda adottare:

1°) per affrettare le elezioni provinciali, conservando le nostre autonomie delle diete e dei comuni;

2°) per togliere ogni inceppo burocratico e per facilitare la restaurazione dei danni di guerra e impedire la rovina delle cooperative di lavoro;

3°) per reintegrare la disagiata residenza, ma, soprattutto, per passare alla sistemazione economica e giuridica di tutti gl'impiegati, degl'inservienti e dei funzionari dello Stato, eseguendo le promozioni di diritto e le nuove aggiunzioni necessarie;

4°) parificare in tutto e per tutto le pensioni di guerra degli invalidi, delle vedove, degli orfani, dei genitori dei caduti nelle nuove provincie, a quelli del restante della Nazione;

5°) Per affrettare l'estensione delle leggi sociali sulla base di quella per la disoccupazione anche per quelle riguardanti la invalidità le vecchiaia pei probiviri, la legge sulle cooperative e sulle ferroviarie secondarie. Per far funzionare gli Ispettorati industriali, e per iniziare infine, una sana politica di lavori pubblici, con speciale riguardo alle forze idrauliche, per gli interessi regionali e nazionali;

6°) Per dare alle nostre Commissioni consultive maggiori funzioni, e maggiori poteri, o per trasformare la autorità dell'ufficio centrale delle nuove provincie, in un vero e proprio Ministero;

7°) Per adottare verso le popolazioni allogene una vera politica di pace salvaguardando i diritti delle minoranze nazionali, sia nello Stato, che nella regione, contro ogni insidia sciovinistica.

9°) Per affrettare, infine, con senso di giustizia il cambio, e non tardare a rimborsare i depositi a risparmio, ancora giacenti presso le Casse postali dell'ex-regime.

A tutto ciò si è finora mancato. Da ciò le diffidenze finora mantenute da parte delle popolazioni delle nuove provincie verso il Governo.

Spetta a voi, signori del Governo, dire qui una parola chiara e precisa, ma alla quale

parola devono anche seguire i fatti. Troppe furono le promesse fin'oggi venute dai banchi del Governo! Io attendo che la risposta sia non tanto nelle parole quanto nei proponimenti.

Noi abbiamo diritto di attenderci dal Governo quello che è strettamente necessario e che oggi ho potuto qui esporre con questa mia interpellanza, augurandomi che non siamo costretti a mantenere la nostra completa sfiducia verso il Governo attuale come dovemmo fare per il passato. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del lavoro.

DELLO SBARBA, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Anche a nome del ministro di agricoltura ho l'onore di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Proroga del termine di cui all'articolo 1 del testo unico delle disposizioni legislative per la concessione delle terre, approvato con Regio decreto 15 dicembre 1921, n. 2047.

Chiedo sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro del lavoro della presentazione, a nome anche del ministro di agricoltura, di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro chiede che sia dichiarato di urgenza.

Non essendovi osservazioni in contrario, così resta stabilito.

Questo disegno di legge sarà inviato alla Commissione competente.

Per fatto personale.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare per fatto personale gli onorevoli Grandi Rodolfo e Giunta.

Onorevole Grandi, vuole indicare il suo fatto personale?

GRANDI RODOLFO. Il collega Flor ha accennato alle mie dimissioni da membro della Consulta regionale, ma non ne ha dato esaurientemente i motivi che a me interessa di mettere esattamente in chiaro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRANDI RODOLFO. Il collega Flor, parlando della introduzione dei codici penali e di procedura penale italiani nelle nuove provincie e della discussione che se ne è fatta alla Consulta regionale trentina, ha accennato alle mie dimissioni da membro della Consulta. Mi interessa di fissare che ho dato le mie dimissioni da membro della